

Calendario della Settimana

Domenica 23.11	Seconda Domenica di Avvento Ore 10: Giornata per ragazzi di 5 [^] elementare e famiglie
Lunedì 24.11	Ore 21.15: ripresa parrocchiale della Catechesi Cittadina Adulti, in Oratorio
Martedì 25.11	Gruppi di Ascolto
Mercoledì 26.11	
Giovedì 27.11	
Venerdì 28.11	
Sabato 29.11	
Domenica 30.11	Terza Domenica di Avvento Ore 10: Giornata per ragazzi di 1 [^] media e famiglie

Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore

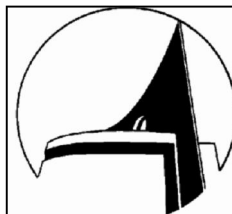
Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)

Per informazioni:

Don Giovanni Gola: 029309690 3474491313
dongola@alice.it
Don Gianni Bardelli: 029306634 3484655187
Don Alberto Frigerio: 3487635539
Suore Pastorelle: 029309685
Segreteria Oratorio: 0293180124

Internet site: www.sanpaolorho.it

Calendario parrocchiale: www.sanpaolorho.it/oratorio.html "agenda"



Il Granello

23 NOVEMBRE 2014

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

«Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri» (cfr. Mt. 3,1-12)

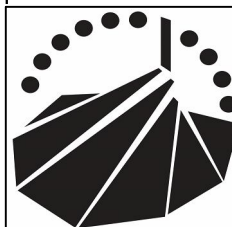
Due righe in amicizia

In questa 2^a domenica di Avvento la Liturgia è dominata dalla figura di Giovanni il Battista che ci invita a "preparare la via del Signore e raddrizzare i suoi sentieri". La missione e il compito del Battista è quello di concludere tutta l'attesa dell'Antico Testamento e introdurre gli uomini a quella "pienezza dei tempi" che consiste nella venuta e nella presenza del Signore. Venuta e presenza che inizia con il Natale e si compie quando Gesù "di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti". Il compito del Battista è, dunque, in funzione della venuta del Figlio di Dio, invitando ogni uomo ad aprire il cuore ad accogliere Gesù come la risposta a quella domanda di significato che sta nel cuore di ogni uomo.

L'Avvento è quindi il tempo in cui fare spazio al Signore che viene, preparare – nel nostro cuore – la strada per la sua venuta. In che modo? L'invito di Giovanni Battista è chiaro: "Convertitevi!". Ma cosa significa "convertirsi"? Letteralmente vuol dire cambiare mentalità, cambiare il modo di "sentire", di pensare. La conversione implica la rinuncia al peccato, il pentimento, il desiderio di camminare, in una vita rinnovata, incontro al Signore che viene. In una vita rinnovata e quindi non in modo formale, secondo apparenze di saggezza e giudizio ("Abbiamo Abramo per padre", che non basta per rimanere nell'Alleanza che il Signore ci ha offerto), ma facendo "frutti degni di conversione".

don Giovanni

Parrocchia
San Paolo - Rho



Un amico santo

Santa Caterina d'Alessandria (25 novembre)

I testi della letteratura popolare parlano di Caterina come una bella diciottenne cristiana, figlia di nobili, abitante ad Alessandria d'Egitto. Qui, nel 305, arriva Massimino Daia, nominato governatore di Egitto e Siria. Per l'occasione si celebrano feste grandiose, che includono anche il sacrificio di animali alle divinità pagane. Un atto obbligatorio per tutti i sudditi. Caterina però invita Massimino a riconoscere Gesù Cristo come redentore dell'umanità e rifiuta il sacrificio. Non riuscendo a convincere la giovane a venerare gli dèi, Massimino propone a Caterina il matrimonio. Al rifiuto della giovane il governatore la condanna a una morte orribile: una grande ruota dentata farà strazio del suo corpo. Sarà un miracolo a salvare la ragazza che verrà però decapitata. Secondo la leggenda degli angeli porteranno miracolosamente il suo corpo da Alessandria fino al Sinai, dove ancora oggi esiste un monastero a lei dedicato e l'altura vicina al Gebel Musa (Montagna di Mosè) si chiama Gebel Katherin.

Notizie e Informazioni

I **ragazzi di 1^a media**, che partecipano alla Catechesi dell'Iniziazione, sono invitati con i loro genitori **Domenica prossima 30 novembre**, presso l'Oratorio. L'incontro inizia alle ore 10 puntuali e si svolge secondo l'orario distribuito ai ragazzi che prevede anche il pranzo comunitario.

Per riprendere insieme in parrocchia il contenuto delle ultime due lezioni della **Catechesi Cittadina degli adulti**, ci troveremo lunedì 24 novembre alle ore 21.15 presso l'Oratorio di san Paolo. Abbiamo preparato un fascicolo contenente il testo di queste due lezioni e chi lo desidera può trovarlo in Sacrestia.

“La bellezza salverà il mondo”: venerdì 5 dicembre la seconda serata di musica spiegata e ascoltata. Un tentativo di giungere – attraverso la bellezza della musica – alla stessa Bellezza infinita, che è Dio. Anche come una bella preparazione alla festa dell'Immacolata e al Santo Natale verrà presentata una serie di **Laude Mariane e Natalizie**.

Prima dell'inizio, ci sarà – presso il bar dell'Oratorio – un piccolo Happy Hour: chi desidera partecipare all'Happy Hour è pregato di dare il suo nome in Sacrestia o in Segreteria parrocchiale entro lunedì 1 dicembre.

Presso il salone di santa Maria in Stellanda sarà allestito il **Mercatino di Natale** sabato 6, domenica 7 e lunedì 8 dicembre dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 18. Il ricavato sarà destinato alle opere della Parrocchia.

Hanno scritto ... Hanno detto

Papa Francesco – dall'Udienza Generale, 19.11.2014

[...] La santità non è qualcosa che ci procuriamo noi, che otteniamo noi con le nostre qualità e le nostre capacità. La santità è un dono, è il dono che ci fa il Signore Gesù, quando ci prende con sé e ci riveste di se stesso, ci rende come Lui. Nella Lettera agli Efesini, l'apostolo Paolo afferma che «Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa» (Ef 5,25-26). Ecco, davvero la santità è il volto più bello della Chiesa, il volto più bello: è riscoprirsi in comunione con Dio, nella pienezza della sua vita e del suo amore. Si capisce, allora, che la santità non è una prerogativa soltanto di alcuni: la santità è un dono che viene offerto a tutti, nessuno escluso, per cui costituisce il carattere distintivo di ogni cristiano.

Tutto questo ci fa comprendere che, per essere santi, non bisogna per forza essere vescovi, preti o religiosi: no, tutti siamo chiamati a diventare santi! Tante volte, poi, siamo tentati di pensare che la santità sia riservata soltanto a coloro che hanno la possibilità di staccarsi dalle faccende ordinarie, per dedicarsi esclusivamente alla preghiera. Ma non è così! Qualcuno pensa che la santità è chiudere gli occhi e fare la faccia da immaginetta. No! Non è questo la santità! La santità è qualcosa di più grande, di più profondo che ci dà Dio. Anzi, è proprio vivendo con amore e offrendo la propria testimonianza cristiana nelle occupazioni di ogni giorno che siamo chiamati a diventare santi. E ciascuno nelle condizioni e nello stato di vita in cui si trova. [...]

Card. Angelo Scola – dall'omelia 2^a domenica Avvento 2011

[...] La chiamata alla conversione che lo Spirito rinnova ogni Avvento perché la comunità cristiana possa preparare il Natale del Signore, ci domanda di esporci, come ha fatto San Paolo, in modo personale e comunitario, davanti a tutti i nostri fratelli uomini. La testimonianza deve essere umile, ma è inesorabile. È una testimonianza personale perché, come mostra la figura di Giovanni Battista, la venuta del Signore richiede uno stile di vita essenziale e vigilante, che non cerchi di appagare la sete di infinito del nostro cuore con l'indefinita ricerca di false e insoddisfacenti risposte parziali. Ma la testimonianza riguarda anche la nostra vita comunitaria e sociale: vivere secondo virtù -a cominciare dalle virtù teologali di fede, speranza e carità e dalle virtù cardinali di prudenza, giustizia, fermezza e temperanza - consente di prendere parte con responsabilità all'edificazione della comunità cristiana e, fatte le debite distinzioni, di contribuire a quell'amicizia civica (*filia*), base della vita buona e del buon governo di cui sentiamo un gran bisogno nell'attuale frangente storico. [...]